

Un regalo per il pargolo nella culla d'Africa

Signore, e Signori,
festeggiamoci.
Non è arrivato il Natale,
perché noi siamo il Natale,
che portiamo doni al mondo,
sennò che Natale è.

E' stata una scuola lunga e faticosa, una dura gavetta,
libri, parole di missionari, viaggiatori, Capi di Stato,
immagini che sconvolgono gli occhi, orrori da digerire,
di chi da digerire non ha niente.
Una scuola che si comincia da piccoli,
una vita per imparare a vedere il dito
davanti la luna.
Siamo buoni,
senza l'anima adulta.
E' Natale, pensiamo all'Africa,
e ci viene un senso di tristezza,
un magone d'impotenza,
corriamo ad aiutarli.
Questo abbiamo inculcato nella mente,
la pietà ci sovviene al solo pensarci,
che è gente povera da aiutare,
che fa pena.
Niente da mangiare,
niente da bere.
Mi domando come abbiamo fatto nei 5000 anni precedenti,
ogni giorno ad impazzire
per trovare
una piccola pozza d'acqua,
a zappare
uno striminzito orticello.
Come siamo fortunati noi.
Ma sarà davvero solo fortuna,
ma saranno davvero
così stupidi questi africani da restare 5000 anni
dove non c'è niente,
dove per bere devi camminare
un giorno intero,
o forse vivevano meglio.
E qualcuno è andato
a rompere i coglioni.
E io ho paura
che sia ancora peggio,
quando cerchiamo
di aiutare,
con miriadi di progetti
di incredibile bontà,
dal Natale.
Babbo Natale è un vecchio
col pancione,
ed è un po' goffo.
Noi siamo per chi ci vede e non ci crede,
elefanti impazziti,
in una cristalleria di sfumature
che neanche capiamo.
Ma noi siamo il Natale
e dobbiamo capire.
Dobbiamo capire
per aiutare.
E se non capiamo
c'è qualcosa che non va.
E se non va,

allora è sbagliato.
Siamo il Natale,
ma siamo bestie perbacco,
bisogna pur difenderla la nostra essenza.
E così,
dopo il daygum,
che non abbisogna di dentifricio
e acqua
e spazzolino,
ma solo di un cammello
e una topa,
porteremo tutti i telefonini occidentali,
li porteremo
dove ce n'è tanto bisogno.
Forza,
regaliamo un sogno
al pargolo nella culla d'Africa,
e se il sogno non ci piace,
basta smettere di nutrirlo,
per un po',
finché non farà un giusto sogno.
Non è cattiveria,
è bontà,
è saggezza,
perbacco,
noi siamo quelli che vediamo il dito